



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 04/11/2019

Mozione N. 2019/00706

ARGOMENTO N 815

Oggetto: Per impegnare il Sindaco e la Giunta a rinominare viale Palmiro Togliatti

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemiladiciannove il giorno quattro del mese di novembre alle ore 13.39 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Luca Milani
Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia De Rosa

Fungono da scrutatori i signori Renzo Pampaloni, Donata Bianchi, Dmitrij Palagi

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Luca MILANI	Stefano DI PUCCIO
Benedetta ALBANESE	Alessandro Emanuele DRAGHI
Nicola ARMENTANO	Barbara FELLECA
Andrea ASCIUTI	Massimo FRATINI
Donata BIANCHI	Fabio GIORGETTI
Ubaldo BOCCI	Alessandra INNOCENTI
Patrizia BONANNI	Michela MONACO
Federico BUSSOLIN	Antonella MORO BUNDU
Francesca CALI	Dmitrij PALAGI
Leonardo CALISTRI	Renzo PAMPALONI
Emanuele COCOLLINI	Letizia PERINI
Enrico CONTI	Massimiliano PICCIOLI
Mimma DARDANO	Mirco RUFILLI
Roberto DE BLASI	Laura SPARAVIGNA
Marco DEL PANTA	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Jacopo CELLAI	Maria Grazia MONTI
Maria Federica GIULIANI	Mario RAZZANELLI
Lorenzo MASI	Luca TANI
Antonio MONTELATICI	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

Proponenti: Emanuele Cocollini, Federico Bussolin, Andrea Asciti, Michela Monaco, Luca Tani, Alessandro Draghi

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che Palmiro Togliatti fu uno dei membri fondatori e dal 1927 segretario e guida indiscussa del Partito Comunista Italiano, componente dell'Internazionale Comunista, nonché uno dei principali sostenitori di uno dei peggiori dittatori della storia dell'umanità Joseph Stalin;

TENUTO CONTO che solo tra il 1935 e il 1939 – nel corso del “Grande terrore” - 110 italiani emigrati in Unione Sovietica per sfuggire al fascismo furono fucilati subito dopo l'arresto in seguito a processi sommari e che nel complesso la persecuzione riguardò 1.020 antifascisti della comunità degli esuli italiani;

COMPROVATO storicamente che, Togliatti, come numero due del Komintern, ne avallò l'esecuzione;

CONSTATATO che in una lettera ritrovata nel 1992 dallo storico Franco Andreucci dopo l'apertura degli archivi di Mosca, spedita da Togliatti a Vincenzo Bianco il 15 febbraio 1943 si riscontrano le seguenti parole: “La nostra posizione di principio rispetto agli eserciti che hanno invaso la Unione Sovietica, è stata definita da Stalin, e non vi è più niente da dire. Nella pratica, però, se un buon numero dei prigionieri morirà, in conseguenza delle dure condizioni di fatto, non ci trovo assolutamente niente da dire. Il fatto che per migliaia e migliaia di famiglie la guerra di Mussolini, e soprattutto la spedizione contro la Russia, si concludano con una tragedia, con un lutto personale, è il migliore, è il più efficace degli antidoti”;

CONSTATATO che alla morte di Stalin, Togliatti lo commemorò alla Camera dei Deputati il 6 marzo 1953 affermando che “Giuseppe Stalin è un gigante del pensiero, è un gigante dell'azione. Col suo nome verrà chiamato un secolo intero, il più drammatico forse, certo il più denso di eventi decisivi della storia faticosa e gloriosa del genere umano [...]”;

EVIDENZIATO che all'interno dei gulag morirono più di venti milioni di persone e che Togliatti non ha mai rinnegato lo sterminio operato nei campi di lavoro comunisti;

CONSIDERATA la presenza di gruppi estremisti nella nostra città che ancora fanno riferimento a quella pericolosissima ideologia e che alcuni loro appartenenti si sono resi protagonisti di manifestazioni non

autorizzate contro le più alte cariche dello Stato, nonché di numerosi atti criminali contrari ai principi democratici, in palese violazione delle leggi dello Stato e dei fondamenti costituzionali della Repubblica;

RITENUTO che a Firenze esiste un viale intitolato a Togliatti offensivo della memoria di tutti i morti nei campi di lavoro sovietici (gulag), della Liberazione, della dignità dell'essere umano e contrario ai principi costituzionali della Repubblica;

RICORDATO che, proprio nel tratto iniziale della strada, come testimoniato dalla presenza di una lapide, il 10 febbraio 1986, venne trucidato con diciassette colpi di arma da fuoco, il Sindaco di Firenze Lando Conti, omicidio rivendicato dalle Brigate Rosse e dal Partito Comunista Combattente, formazioni politiche ideologicamente ispirate agli estremismi ideologici di cui sopra;

SOTTOLINEATO pertanto lo stridente contrasto fra l'intitolazione della strada ed il fatto di sangue commesso e giustificato in nome di aberrazioni ideologiche che si richiamano al comunismo

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA A

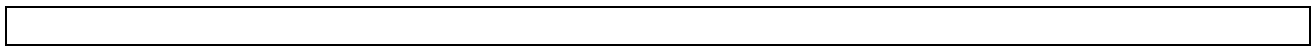
- rinominare viale Palmiro Togliatti in viale Indro Montanelli, in ricordo di uno dei più grandi giornalisti italiani del novecento, uomo simbolo di libertà, vittima anch'egli di un attentato delle Brigate Rosse e fieramente anticomunista;

- promuovere iniziative di commemorazione sul territorio Comunale in occasione dell'anniversario della sua nascita il 22 aprile e della sua morte il 22 luglio;

- promuovere eventi di cura della memoria di Indro Montanelli che coinvolgano in particolare le nuove generazioni attraverso il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado;

- organizzare un primo evento con le scuole in occasione della prossima celebrazione dell'anniversario della sua morte il 22 aprile 2020;

- promuovere la presente mozione attraverso l'Associazione Nazionale Comuni Italiani.



Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	6:	Andrea Asciti, Ubaldo Bocci, Federico Bussolin, Emanuele Cocollini, Alessandro Emanuele Draghi, Michela Monaco
contrari	22:	Luca Milani, Benedetta Albanese, Nicola Armentano, Donata Bianchi, Patrizia Bonanni, Francesca Cali, Leonardo Calistri, Enrico Conti, Mimma Dardano, Marco Del Panta, Stefano Di Puccio, Barbara Felleca, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Alessandra Innocenti, Antonella Moro Bundu, Dmitrij Palagi, Renzo Pampaloni, Letizia Perini, Massimiliano Piccioli, Mirco Rufilli, Laura Sparavigna,
astenuti	1:	Roberto De Blasi,
non votanti	0:	

essendo presenti 29 consiglieri

ESITO: Respinta emendata

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 5	02/09/2019	17/09/2019	19/09/2019	Contrario con emendamento accolto dal proponente

